

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Tiziano Galeazzi  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 6 aprile 2017 n. 81.17

### Programmi occupazionali. Tutti soddisfatti? Alla Caritas Ticino e al SOS (Soccorso Operaio Svizzero) pure?

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 6 aprile 2017 e, prima di entrare nel merito delle singole domande, desideriamo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il Consiglio di Stato ha già avuto modo di esporre, in risposta a precedenti atti parlamentari riguardanti i provvedimenti del mercato del lavoro previsti dalla Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione (LADI), la propria attenzione prestata all'impiego efficace ed efficiente di queste misure. Un impiego corretto che è assicurato mediante la necessaria vigilanza da parte degli uffici dell'Amministrazione cantonale preposti a questo compito su mandato della SECO. Si vedano, a tal proposito, le considerazioni formulate in occasione della risposta all'interrogazione del 14 ottobre 2014 dei deputati Lorenzo Jelmini e Marco Passalia (n. 186.14) o quelle formulate nel messaggio n. 6723 del 12 dicembre 2012 sulla mozione del deputato Michele Guerra, nonché la risposta all'interrogazione del 16 marzo 2017 del deputato Matteo Pronzini (n. 67.17).

In particolare, ricordiamo quanto segue.

- I programmi d'occupazione temporanea (POT) fanno parte dei provvedimenti del mercato del lavoro (PML) previsti dalla LADI, i cui obiettivi generali sono:
  - il miglioramento dell'idoneità al collocamento degli assicurati per permettere un loro rapido e durevole reinserimento,
  - la promozione di qualifiche professionali in relazione ai bisogni del mercato del lavoro,
  - la diminuzione del rischio di disoccupazione di lunga durata,
  - l'acquisizione di esperienze professionali.
- Nello specifico, le attività proposte nei POT, come quelli organizzati da Caritas e SOS, sono finalizzate alla riattivazione di persone non qualificate, prevalentemente iscritte in disoccupazione da più tempo, che necessitano di riacquisire o mantenere i ritmi lavorativi. L'obiettivo è quello di favorirne il reinserimento in qualsiasi ambito lavorativo e di ridurre il rischio di disoccupazione di lunga durata, mediante l'acquisizione di esperienze lavorative più vicine possibili al mercato del lavoro primario, il sostegno nella ricerca d'impiego e, per gli alloggiati, il miglioramento della padronanza della lingua italiana.
- I POT possono essere organizzati solo da enti senza scopo di lucro, su incarico dell'Ufficio delle misure attive (UMA) della Sezione del Lavoro e non devono entrare in concorrenza con il

mercato del lavoro primario (condizione che limita notevolmente il campo delle possibili attività professionali).

- Per i POT che richiedono, secondo le esigenze degli Uffici regionali di collocamento (URC) e dell'UMA, il finanziamento di personale, strutture e materiali appositi, l'UMA stipula delle convenzioni sulla base di precisi risultati attesi e dei relativi preventivi e consuntivi dei costi. Il rispetto di quanto convenuto nelle convenzioni viene regolarmente verificato con controlli periodici e valutazioni dei risultati raggiunti, come pure con la verifica dei costi effettivi necessari alla realizzazione del programma.
- Nel caso in cui le attività svolte dal POT generino dei ricavi, questi vanno in deduzione dei costi del programma. Non sono quindi possibili né guadagni, né accantonamenti.
- I sussidi per i POT LADI sono a carico del Fondo dell'Assicurazione disoccupazione (AD) e vengono versati tramite la Cassa disoccupazione. A carico del Cantone resta solo la quota parte riferita alla partecipazione di persone in assistenza, sulla base dell'Accordo di collaborazione tra la Divisione dell'azione sociale e la Sezione del lavoro del 1° maggio 2012.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

**1. A quanto ammontano i contributi cantonali annuali versati a Caritas Ticino e SOS? (ultimi cinque anni)**

L'assenza di un interesse pubblico generale, così come prescritto dall'Art. 98 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, impedisce all'Esecutivo di fornire le informazioni richieste su singoli casi specifici. Considerato che alcuni enti divulgano regolarmente tali informazioni, rimandiamo alla documentazione pubblicamente disponibile.

**2. Si chiede nel dettaglio come questi fondi vengono spesi per i programmi occupazionali.**

Vedi risposta alla domanda 1. I contributi da parte del Fondo dell'assicurazione contro la disoccupazione (per i costi riferiti ai partecipanti LADI) e del Cantone (per i costi riferiti ai partecipanti in assistenza) coprono i costi effettivi necessari per l'organizzazione del POT, principalmente costi salariali del personale preposto alla gestione dell'attività, dedotti eventuali ricavi generati dal programma.

**3. Qualora non fossero spesi nei programmi occupazionali, dove vanno a finire i fondi inutilizzati per lo scopo a cui erano destinati? E quale giustificazione viene fornita al Governo da chi riceve i contributi pubblici?**

Come indicato nella risposta alla domanda 2, i contributi all'organizzatore del POT vengono integralmente usati per coprire i costi necessari (verificati nel dettaglio in sede di consuntivo annuale) per la gestione dell'attività svolta dai partecipanti assegnati da parte degli URC.

**4. A quante altre associazioni, oltre a quelle citate, il Cantone versa contributi per questi programmi occupazionali e a quanto ammontano gli importi erogati negli ultimi cinque anni per questi programmi, sia per tipo di attività e numero?**

Di seguito forniamo l'elenco di tutti gli enti al beneficio di sussidi LADI, incaricati dalla Sezione del lavoro per l'organizzazione dei programmi d'occupazione, indicando il genere di attività svolta e il numero dei partecipanti negli ultimi 5 anni:

Ente organizzatore di POT	Attività	Partecipanti
Associazione Caritas Ticino	riciclaggio tessili, mobili e burotica	2'555
SOS Ticino	riciclaggio, mobili tessili, biciclette	1'364
Fondazione Prospettive	riciclaggio tessili, ferro, legno	1'142
GastroTicino	ristorazione	2'152
Fondazione Curzùtt - San Barnard	lavori territoriali	902
Associazione dei comuni del Generoso (RVM)	lavori territoriali	722
Associazione Sotell - Città di Lugano (collaborazione iniziata nel 2013)	agorateche e riciclaggio burotica	787
Giocasolida - Comune di Muralto	riciclaggio giocattoli	214
Cooperativa Clic (collaborazione terminata nel 2014)	riciclaggio ferro, legno e tessili	288
Associazione vivaio (collaborazione 2013 e 2014)	vivaista	54
Associazione gruppo di solidarietà (OCST)	riciclaggio giocattoli e accompagnamento anziani	1'182
Tavolino magico	riciclaggio alimenti	119

- 5. Quale tipo di controllo da parte dell'Amministrazione viene effettuato a livello occupazionale? Quali benefici didattici e pratici, condizioni di lavoro, sicurezza della salute pubblica e sul posto di lavoro in seno di svolgimento di questi programmi?**

In prima linea è l'organizzatore stesso del programma occupazionale, nello specifico Caritas o SOS, a essere responsabile e garante della conformità delle condizioni di lavoro e della salute all'interno delle proprie strutture. Entrambi gli enti sono certificati secondo norme di qualità riconosciute (ISO 9001 per Caritas Ticino e AOMAS per SOS Ticino). Inoltre, l'Ufficio delle misure attive visita gli organizzatori ed effettua degli *audit* periodici allo scopo di verificare lo svolgimento conforme delle attività e il raggiungimento degli obiettivi fissati nella convenzione sulle prestazioni.

- 6. Esistono controlli cantonali con rapporti redatti a scadenze regolari? Se sì, risultano esiti positivi per i corsisti nel trovare un lavoro al termine dei corsi? Oppure questi corsi vengono considerati degli "impieghi momentanei" fini a se stessi e che non danno in seguito alcuno sbocco nel mercato del lavoro?**

Per le diverse misure collettive organizzate annualmente sulla base di convenzioni stipulate dall'Ufficio delle misure attive ci sono dei controlli periodici, con rilevamento dei risultati attesi, *audit* sul posto e rapporti finali annuali. Uno degli aspetti esaminati è quello dell'efficacia ai fini del collocamento. Si veda al proposito la risposta alla domanda 8.

- 7. Si chiede al Governo se questi corsi non appalano piuttosto un aiuto concreto (manovalanza) alle attività economiche e a chi li organizza piuttosto che trovare riscontri in benefici, ovvero posti di lavoro, nei confronti di chi li ha frequentati?**

Le attività svolte nei POT sono organizzate con lo scopo principale di favorire il collocamento dei partecipanti, come abbiamo avuto modo di illustrare nella premessa. Visto che per legge l'organizzazione degli stessi è possibile solo per enti senza scopo di lucro e che gli eventuali ricavi conseguiti dal programma vanno a deduzione dei costi sussidiati, il lavoro prodotto dai partecipanti non crea un beneficio economico all'organizzatore.

8. Al termine dello svolgimento dei programmi quante persone sono state assunte, magari presso queste associazioni e quante hanno trovato impiego altrove? (ultimi 3 anni)

Di seguito forniamo i dati riguardanti il collocamento dei partecipanti ai POT collettivi sussidiati negli ultimi 3 anni.

POT (anno)	Partecipanti che hanno concluso il provvedimento	Collocati	% di collocati
2014	2'852	985	34.5%
2015	3'208	1'204	37.5%
2016	3'225	1'322	41.0%

Considerando che un POT dura 3 o 4 mesi al massimo, che i partecipanti sono solitamente persone disoccupate da lungo tempo e con qualifiche medio-basse, si tratta di tassi di collocamento positivi.

9. Quante delle persone che hanno partecipato a questi programmi occupazionali durante gli ultimi tre anni sono ancora disoccupate o sono finite in assistenza?

Nella risposta alla domanda precedente abbiamo fornito i dati riguardanti il collocamento dell'insieme dei partecipanti ai POT entro due mesi dalla conclusione dello stesso. Non esiste per contro il dato statistico riguardante l'eventuale passaggio al beneficio di prestazioni assistenziali di persone che, in precedenza, hanno partecipato a un POT.

10. Si chiede il dettaglio di tutti coloro che sono autorizzati e finanziati con soldi pubblici nell'attuazione e organizzazione di questi programmi occupazionali o di riqualifica professionale. (All'anno quanto corrisponde il totale in fondi erogati)

Per quanto concerne i singoli enti si rimanda alla risposta alla domanda 1. Complessivamente, i programmi occupazionali, organizzati in Ticino dalle associazioni senza scopo di lucro indicate nella tabella sottostante, sono stati sussidiati nel 2016 dall'assicurazione disoccupazione per un importo complessivo di fr. 10'657'314.--.

Associazione Caritas Ticino
Associazione dei Comuni del Generoso (RVM)
Giocasolida, Comune di Muraito
Fondazione Curzútt - San Barnárd, Monte Carasso
Gastroticino (Federazione Esercenti Albergatori Ticino)
Associazione Gruppo di Solidarietà - OCST
SOS Ticino
SOTELL - Città di Lugano
Fondazione Prospettive
Associazione Tavolino magico

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a 4,5 ore.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

Copia:

- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione del lavoro (dfe-sl@ti.ch)